

Continua alla Camera il dibattito su Agricoltura

La DC evita ogni impegno di colpire i responsabili della frana

Davanti al Consiglio superiore della magistratura presente Saragat

Come Tavolaro giustificherà il caso Rocco?

La decisione del Consiglio superiore della magistratura di esaminare il caso Tavolaro in una riunione alla quale parteciperà anche Saragat, ha avuto forte ripercussione negli ambienti giudiziari e in quelli politici. Da parte di tutti coloro che avevano dubbi sulle componenti politiche del discorso del ministro presidente della Cassazione alla corona non fascista in onore del libertario Alfredo Rocco la notizia è stata appresa con viva soddisfazione.

Anche se la decisione del Consiglio superiore della magistratura non riguarda altro che il momento dell'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti del più alto magistrato tolgato, è certo che Tavolaro sarà costretto a fornire delle spiegazioni chiare, ammesso che sia in grado di farlo. Finora le dichiarazioni del magistrato non sono state né affatto sfaccendate, Tavolaro è stato limitato a dire di essersi accorto solo all'ultimo momento di trovarsi nel pieno di una manifestazione fascista e di non essersi allontanato, ritenendosi ad di fuori di ogni politico.

La spiegazione, questa, che lascia in aperto che tra il primo luglio scorso, data in cui fuori di ogni partito, nel momento in cui si rifiuta di partecipare alle assemblee dei magistrati nelle quali si afferma che il giudice è soggetto soltanto alla Costituzione Repubblicana. Insomma: non-fascismo si, Costituzionalismo: questa non è una precisa scelta.

Resta fissata per dopodomani la riunione della Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati. Il segretario dell'Associazione, dott. Salvatore Giambardino, ha frattanto dichiarato ad una agenzia di stampa che il problema più urgente resta quello della riforma del Consiglio superiore della magistratura, nel senso che l'intero Consiglio deve essere rappresentato egualmente tutti i magistrati e che deve cessare l'attuale situazione di preminenza per i giudici della Cassazione.

a. b.

Per i fatti dell'Università

Condannato « Il Secolo » per le accuse a Vicari

Il « Secolo d'Italia » è stato condannato per aver diffamato il capo della Polizia, Vicari. La sentenza, che ha riconosciuto la non fosse per la gravità di quanto scritto dal foglio fascista, non tanto su Vicari quanto sul comportamento della polizia nelle tragiche giornate durante le quali fu ucciso, all'Università di Roma, lo studente di architettura Paolo Rossi.

Tutti sanno che in quei giorni la polizia romana dimostrò di una debolezza straordinaria, permettendo alla teppaglia fascista di portare avanti le sue conseguenze il risultato di essere rimasta in clima di violenza all'interno dell'Università. Il lettore ricorderà che alcuni commissari, per questo assurdo e complice comportamento, vennero denunciati.

Ma ai fascisti non bastò: evidentemente avrebbero voluto che la polizia imbracciassero le armi, sparando sugli studenti democratici e sui professori e lasciando via libera alla teppa. Il foglio massimo pubblico allora un durissimo attacco all'« Il Secolo » fu iniziato dalla teppaglia fascista come un marxista (è noto che per il « Secolo » tutti coloro che non la pensano come loro sono marxisti) e come un tipo che era riuscito a metter via milioni (evidentemente incassati in modo disonesto) investendoli in lussuosi appartamenti parigini.

Vicari presentò querela per diffamazione al Tribunale, ha condannato il direttore e corrisponde a 4 mesi di reclusione e 14 mila lire di multa, oltre a mezzo milione da versare sul fondo pre-alluvioni.

Non ancora presentati gli emendamenti del governo

Nuove incertezze per il piano Pieraccini

Preti annuncia una riforma tributaria che non modifica l'attuale assetto fiscale - Critiche della CISL al discorso di Vigiliani contro l'unità sindacale

Rivinata a data da destinarsi la « verifica », di governo — è opinione diffusa che essa non potrà avvenire prima della fine di gennaio. I discorsi fatti ieri da tre oratori democristiani (Degan, Scalia e Ripamonti) hanno girato informi al problema delle responsabilità politiche della DC denunciata con tanta chiarezza nelle relazioni e Martuscelli e Mignosi, e hanno ancora una volta voluto un solo obiettivo: fare scudo intorno al partito, accettare soltanto — al massimo — di far qualcosa straccio.

Era proprio quando il compagno Alicata nel suo ultimo, memorabile discorso di ieri l'altro, aveva invitato la DC a non fare: « Non siamo noi a muovere un attacco indiscriminato a tutta la DC », aveva detto Alicata, siete voi piuttosto che facendo indiscriminatamente scudo intorno a persone non difendibili coinvolge tutto il vostro partito negli scandali ».

Il democristiano SCALIA che ha parlato per primo ieri mattina fra i democristiani, ha cominciato definendo « esemplare e opportuno » l'atto di accusa contenuto nella inchiesta Martuscelli. Poi però ha cominciato ad aggiungere riserve su riserve e infine aperite critiche: « C'è una parte che non esito a definire lacunosa in quella inchiesta. Se essa dimostra bene che ad Agrigento vi fu scempio della buona amministrazione, non spiega però perché la frana è avvenuta ». Qui Scalia si è lanciato in una requisitoria contro il Genio civile di Agrigento affermando infine che « non si comprende come la relazione Martuscelli abbia avuto tanta indulgenza nei confronti dell'alta burocrazia ministrativa e tanta aggressività nei confronti degli amministratori e imprenditori locali ».

I pareri sono divisi anche

nella maggioranza, dove c'è chi vorrebbe, dopo il piano Pieraccini, la legge urbanistica e la riforma ospedaliera; altri invece, come Brodolini, preferiscono la riforma fiscale e quella previdenziale. Ma, com'è già stato ufficialmente confermato per la urbanistica, anche la riforma tributaria che si sta preparando ha tutte le caratteristiche di un provvedimento destinato soltanto a « razionalizzare l'attuale assetto fiscale, aggrovigliandone addirittura per certi aspetti l'indirizzo antipopolare. Preti ha illustrato ieri al gruppo parlamentare del PSI-PSDI le linee della legge delega che considera inaccettabile dai tre partiti di cui è composto il gruppo, Zaccagnini per la DC, Ferri per il PSI-PSDI, e La Malfa per il PRI; ma non è che, almeno per quanto riguarda il partito unitario, la cosa venga molto apprezzata. Ieri Lombardi ha espresso l'opinione che si tratti di un lavoro superfluo, in quanto a suo parere « il programma non potrà essere attuato neppure in parte ».

I pareri sono divisi anche

Dalla magistratura romana

Incriminati i complici di Trabucchi

L'ex-ministro si salvò in Parlamento per la prepotenza della DC — Ritorna a galla lo scandalo del tabacco messicano

La magistratura romana ha preso una decisione straordinaria: ha incriminato per peculato, falso e contraffazione Renato De Martino, figlio del defunto senatore democristiano, Carmine, e Mario Dini, per l'affare del tabacco messicano, cioè per una truffa ai danni dello Stato di oltre un miliardo. Il fatto è stato già rivelato ma ciò che riguarda all'ammittibilità eccezionale è questo: per lo stesso caso il senatore ed ex ministro democristiano Giuseppe Trabucchi, già coinvolto in altri scandali, fu sottoposto al giudizio del Parlamento e prosciolto.

Tutti ricordano come si arrivò a quel proscioglimento: la seduta conclusiva, come del resto le precedenti, fu tenuta a Città di Castello, dove si riunirono i magistrati, i pm, i pm pubblici e i pm incaricati per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraffazione — indicati dal magistrato. Sui quali si riunirono per l'incriminazione dell'ex ministro davanti alla Corte Costituzionale, mentre 40 votanti, il potente — almeno allora lo era — personaggio democristiano avrebbe dunque dovuto essere giudicato dalla Corte Costituzionale, la quale rilevò gli estremi di almeno un reato fra i tre — peculato, truffa e contraff

Solenne commemorazione nella Sala di Giulio Cesare

Il Campidoglio ricorda Alicata assessore comunale del C.L.N.

La celebrazione ieri
in CampidoglioVenti anni
fa la
ricostituzione
del Consiglio
comunale

Il ventesimo anniversario della ricostituzione del Consiglio Comunale, dopo la dittatura fascista, è stato celebrato ieri nella Protomoteca in Campidoglio, presenti 48 degli 80 consiglieri che le elezioni del 10 novembre 1946 avevano portato alla massima assise della città.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal sindaco Petrucci, il quale ha fra l'altro detto: «Una frattura ventennale più Roma, oltre che del suo Consiglio comunale, di tutte le forme anche più limitate dell'espressione dell'autonomia civica e della formazione del cittadino libero e consapevole e l'interruzione del reggimento democratico della vita della città non poteva non posare sul suo cuore cittadino». Dopo aver ricordato la recente visita del Partito in Campidoglio e dopo aver esaltato la sostanzialità della democrazia dei Consigli comunali succeduti nel tempo, Petrucci ha così continuato: «Venti anni costituiscono un ancor breve periodo nella vita di una collettività; non c'è quindi da disperare se certi risultati possono essere ancora considerati modesti, se talvolta abbiamo la sensazione di un certo isolamento dell'Istituto comunale, se riscontriamo la difficoltà di imporre il rispetto dell'interesse collettivo».

Il sindaco ha quindi affermato che «possiamo pur essere soddisfatti del cammino percorso», per poi continuare rivolto ai presenti: «voi sapete che il problema dei rapporti tra lo Stato e la Capitale è ancora sostanzialmente irrisolto. Fra il primo Consiglio comunale e il presente c'è purtroppo anche questo elemento di continuità: essi sono legati dalla comunanza di problemi che si trasferiscono in maniera condizionante per la vita capitolina, per la vita di Roma, ma soprattutto per un libero ed efficiente funzionamento della autonomia comunale».

Nelle conclusioni del suo discorso il sindaco ha rivolto il saluto dell'Amministrazione a Rebecchini e Ciocci, consiglieri nel '46 e poi diventati sindaci e ai consiglieri comunali Natali e Giuglietti che dal '46 fanno parte del Consiglio comunale di Roma.

Dopo Petrucci c'è stato uno sciolto e superficiale discorso di grammatici del sottosegretario Gaspari e una rievocazione storica dell'ex sindaco Rebecchini.

Quindi, al termine della cerimonia sono state consegnate 48 medaglie ricordo ai componenti il primo Consiglio comunale ancora viventi. Fra di essi il compagno D'Onofrio, che presiedette la prima assemblea e la compagnia Maria Rodano, vice presidente della Camera.

Rinviata (al 10)
la conferenza
di Liberman
al «Gramsci»

L'Istituto Gramsci comunica che la conferenza che il professore Eysel Liberman avrebbe dovuto tenere quest'ora, mercoledì 18 novembre, nella sua sede è stata rinviata a sabato 10 dicembre, alla stessa ora.

Il rinvio si è reso necessario in seguito alla decisione della direzione dell'Istituto di sospendere nella giornata esterna, la sua attività di segreto di tutta la rete della C.R.L.N. Alicata, membro del Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci.

Dai tre sindacati

Sollecitato
l'incontro
sulla crisi
dell'edilizia

Le tre segreterie provinciali dei sindacati edili (FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL) hanno ieri inviato un telegramma comune ai prefetti per chiedere un incontro urgente allo stesso per esplorare le cause della crisi edilizia. Nei giorni scorsi i sindacati avevano chiesto al prefetto di per il dirigente scomparso, di dolore per il grave lutto che ha colpito il nostro Partito, la cultura italiana.

FEDERAZIONE
COMUNISTA ROMANA

All'ingresso della Federazione comunista in via dei Frentani il registro posato su un tavolo coperto da una bandiera rossa, si è riempito, in poche ore, di firme.

La notizia della morte del compagno Mario Alicata ha suscitato viva emozione e cordoglio nella città e in provincia. In Campidoglio Alicata è stato ricordato con un nobile discorso dal sindaco Amerigo Petrucci che, mentre tutti i consiglieri, gli invitati e i giornalisti presenti si levavano in piedi, ha così detto:

«Onorevoli colleghi, una morte improvvisa ha colpito stamane l'on. Mario Alicata, dirigente del Partito comunista italiano, che nel 1945 fece parte come assessore della Giunta municipale provvisoria, espressa dal Comitato di Liberazione Nazionale, per il Comune di Roma.

Antifascista militante fin dall'anteguerra, affrontò la lotta con coraggio, incontrando prigionie e condanna; durante la Resistenza in Roma egli fu attivo soprattutto nella stampa clandestina, quale redattore capo de l'Unità, della quale sarebbe diventato in anni recenti il Direttore. In seguito, oltre che come giornalista e come uomo di cultura, egli si mise in luce come meridionalista convinto e militante finché, membro del Parlamento e assunto a grandi responsabilità nel suo Partito, emerse sempre di più come personalità politica di portata nazionale.

Io che ricordo come contraddittorio appassionante e leale durante un dibattito svolto in un teatro romano, nel corso della recente campagna elettorale amministrativa, sento di interpretare il comune pensiero di tutto il Consiglio Comunale che, pur nelle diversificazioni delle idee e delle personalità politiche, rende omaggio al combattente coraggioso, all'intellettuale, all'amministratore che, in epoca estremamente difficile per la nostra Città, condivise le preoccupazioni e il duro lavoro di quella prima amministrazione guidata dal sindaco Doria Pamphilj.

Esprimiamo in particolare le condoglianze più sincere e il cordoglio cristiano alla desolata famiglia, al Gruppo consiliare del Partito comunista e all'intera famiglia.

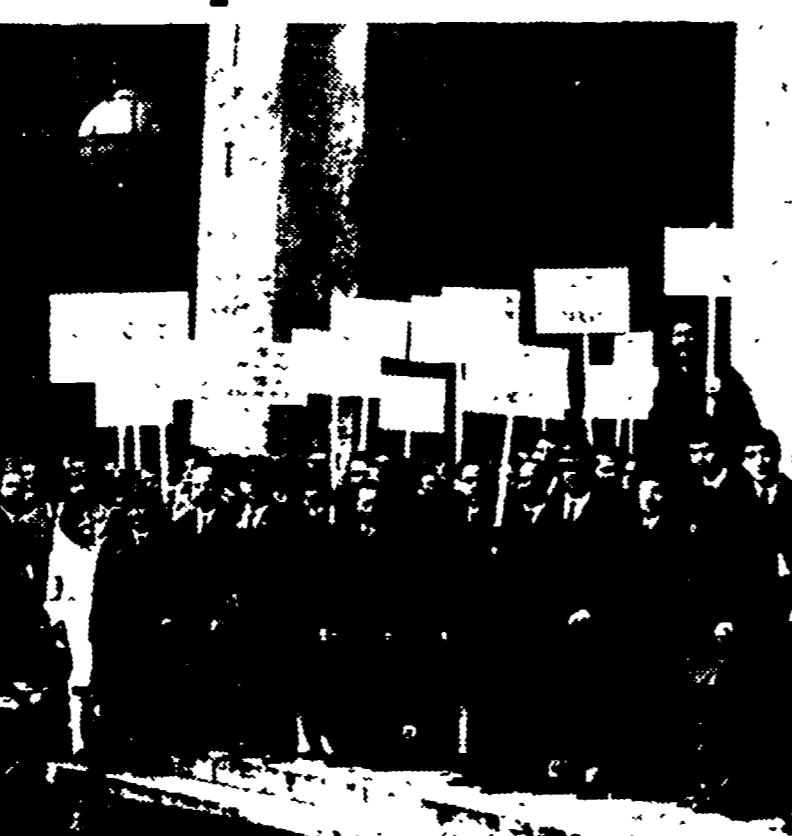
Dopo la commemorazione di Mario Alicata, il Consiglio comunale è passato alla discussione e alla approvazione di una grande mole di deliberazioni.

Anche il Consiglio comunale di Civitavecchia ha commemorato la figura del compagno Alicata. Per primo ha parlato il compagno Ciolfi, per ricordare l'impegno politico, umano e sociale di Mario Alicata. Alle sue parole si sono assottigliati i consiglieri della DC, quelli del Partito Socialista Unitario e, a nome della Giunta, il sindaco Massarelli. Per tutta la notte, infatti, alle sezioni comunali, alla Federazione sono continuati ad arrivare telegrammi e messaggi di cordoglio da parte di militanti comunisti e degli altri partiti democratici. I registri, aperti sui tavoli coperti di bandiere rosse nelle sezioni, presso la Federazione e all'ingresso dello stabilimento in cui si stampa l'Unità, si riempiono di un numero infinito di nomi: pagine e pagine di testimonianze di fatto per il dirigente scomparso, di dolore per il grave lutto che ha colpito il nostro Partito, la cultura italiana.

Le lotte dei lavoratori fanno esplodere la crisi dei servizi

Oggi dimezzate le corse Stefer Venerdì paralisi dei trasporti

Sciopero alla CIT



Nuovo sciopero alla CIT, minacciata di chiusura. Ieri da ogni parte d'Italia, sono convenute delegazioni per esprimere la loro protesta con una serie e decisa manifestazione. Nella foto: un momento del corteo di protesta. Decine di cartelli spiegano i motivi della lotta.

Gli autisti della STEFER si rifiutano di guidare vecchi e pericolosi autobus — Pantanella: sciopero in difesa della Commissione interna

Fra due giorni tutti i trasporti pubblici cittadini e le autolinee in concessione ai privati saranno paralizzati dallo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dai sindacati, per il rinnovo dei contratti di lavoro, da mesi e mesi scaduti. La città vivrà un'altra giornata di caos. Gli utenti dei mezzi pubblici o ricorreranno all'auto privata, oppure dovranno rinunciare al lavoro, agli affari, agli spostamenti di tutti i giorni.

La responsabilità di questo

Rinvata la manifestazione dell'ANPI

L'esecutivo dell'ANPI provinciale, in segno di affettuosa partecipazione al dolore dei partigiani comunisti per la morte di Mario Alicata, ha rinviato la manifestazione fissata per domani al pomeriggio. Splendid a data da destinarsi.

In via Cassiodoro

Per rubare pellicce bucano il soffitto e tagliano le porte

Un furto di pellicce per il valore di oltre venti milioni è stato portato a termine da un gruppo di ladri, indubbiamente esperti: entro il solito, gli sconosciuti sono penetrati nei laboratori di pellicceria di via Cassiodoro, di proprietà del signor Polidori dopo aver accuratamente tagliato le porte per non far scattare il segnale d'allarme.

Il furto è stato scoperto nella mattinata di ieri dagli impiegati della società assicurativa Tirrenia e da quelli del laboratorio. I ladri, per il furto, evidentemente studiato in ogni particolare, hanno di colto la saracinesca della società, che si trova al pianterreno e una volta entrati con un attrezzo ad espansione, ma non rivelato a vite, hanno fatto il buco nel soffitto. Accatastato una sull'altra alcune scrivanie sono saliti al piano di sopra: sapevano che le porte avevano il sistema d'alarme e

così ne hanno tagliato con precisione i pannelli. Finalmente nel laboratorio, si sono impossessati di pelli di visone e di pellicce. Sul posto sono giunti oltre a funzionari del commis-

sario di Prati agenti della squadra mobile ed esperti della scienza. Nella foto: l'ufficio della società «Tirrenia» e il «passaggio» da dove i ladri hanno fatto il buco nel soffitto.

Tre in motocicletta fanno due scippi in pochi minuti

Due furti con strappo sono stati portati a termine ieri pomeriggio, a pochi minuti uno dall'altro, probabilmente dagli stessi ladri. Verso le 17.15 in via Ruggineto, la signora Concetta Parisi di 50 anni è stata aggredita da un giovane che le ha strappato la borsella con dentro 32 mila lire. Lo sconosciuto è balzato subito su un moto di grossa cilindrata con sopra altri due giovani ed è fuggito. La signora Parisi è stata ricoverata in ospedale con le ferite. La signora Laura Achille di 36 anni, alla quale è stata strappata la borsa contenente 5 mila lire. Indagano i carabinieri.

Fugge da casa una tredicenne

Una ragazza di tredici anni, Maria Grazia D'Aversa, abitante in via Corvisieri 3, dieci giorni fa è fuggita di casa e i carabinieri non sono ancora riusciti a trovarla. La ragazza non è nuova ad imprese del genere: già l'hanno scorso era infatti fuggita dal Buon Pastore, ma era stata subito rintracciata.

La settimana del tesserramento operaio

ATAC: 50 i reclutati

Il Partito ha colto nel suo significato più profondo la «settimana» del tesserramento operaio come sforzo di costruzione di Partito in fabbrica, di sviluppo del tesserramento e soprattutto del prosletismo, per far conoscere meglio tutte le posizioni più importanti della nostra linea politica alle masse operaie romane. Tutte le zone della città e della provincia sono ormai in movimento da oltre una settimana e il calendario dei comizi, dei giornali parlati, degli incontri con i dirigenti del Partito, di assi fittati e già in via di restituzione. Si sono finora tenute assemblee operaie alla Centrale del Latte e alla Tela, alla Croce Rossa Italiana, all'Omni, Gas, Acciai, Mercati Generali, alla Fattme e al Politecnico di Roma Capitale. Inoltre distribuzione di materiale alle fabbriche della via Casilina, Salaria, alla B.P.D. di Colfiorito, alle Palmopie di Anzio e alle fabbriche e cantieri di Anzio e Nettuno, sulla Tiburtina, alla Standa Zincone, Nas, ecc.; caravano con propagandisti e brevi incontri con gli operai sono previsti sulla Tuscolana, a Pomezia, alle fabbriche della Magliana.

Siamo alle prime battute e i risultati già non mancano, a confermare la profonda fiducia dei lavoratori nel Partito: altri 50 reclutati alla sezione ATAC, di cui alcuni provenienti da altri partiti, una trentina alla Purfina, e poi ancora alla Coca Cola, nei cantieri edili, all'Omni, alla Fattme, tra i ferrovieri. Numerose le cellule che hanno raggiunto e superato il 100%: Purfina, Coca Cola, Cartiera Nomentana, Omni, Fornaci, mentre altre sono in fase assai avanzata di rittesserramento.

ULTIMATO LO SGOMBERO DI PRIMA PORTA SOTTO LA MINACCIA DEL TEVERE

Molte famiglie delle vie minacciate erano decise a restare, fin quando non si è saputo che il fiume stava rapidamente crescendo



Panico per nulla

Ore di inutile allarme per un «aereo in mare»

L'annuncio del disastro è stato dato ai carabinieri da un sordomuto — Indicazioni contraddittorie

A gesti, affannato, Leonardo Testa, un pastore di 62 anni, sordomuto, ha fatto capire ai carabinieri di Portoferraio (Elba) di aver visto un aereo, un bimotore, cadere in mare verso nord, verso la Corsica. Era 9 di ieri mattina: immediatamente, coadiuvati dal centro radio soccorso aereo di Ciampino, è scattato il dispositivo di migliaia di lire per il terreno, venduto dai trulli. La operazione di trasloco, che ha tenuto impegnate per 24 ore (al principio in maniera ordinaria, incalzati dal continuo crescere della marrana) un gran numero di militari e civili e di vigili del fuoco, è così terminata.

Ieri la marrana era scesa ancora, arrivando sotto al livello di guardia. Molti abitanti, così, non volevano più andarsene e ci sono voluti molti sforzi per convincerli. Ed è ovvio che sia accaduto. Quasi tutti gli abitanti di Prima Porta erano proprietari delle loro modeste abitazioni. In quelle casette, minacciate dall'acqua ad ogni piena, hanno investito tutti i loro risparmi, hanno firmato cambiamenti, dopo aver speso centinaia di migliaia di lire per il terreno, venduto dai trulli. Sansoni — questo non va di menticato — fuori da ogni regola e da ogni piano. E il prezzo, dunque, deve essere pagato dal Genio Civile, non l'ha ancora visto nessuno.

Dopo molte esitazioni, dopo l'annuncio che una nuova ondata di piena del Tevere era annunciata per il pomeriggio, tutti hanno comunque accettato di essere trasferiti.

Il Tevere, nel pomeriggio, era arrivato a monte della diga di Castiglione, a un livello di quasi 18 metri. E' stata la punta massima, preannunciata da un'ondata di piena passata per Orte nelle prime ore della mattinata. Nelle campagne umbre l'acqua ha allagato centinaia di ettari di terreno, e anche al centro della città, il fiume di fiume ieri pomeriggio uno spettacolo impressionante, che molti romani hanno osservato dal alto del ponte.

E' un discorso, questo del sindacato autoferrovieri CGIL, molto chiaro che vale per la situazione romana e per quella delle altre grandi città. Nella capitale, comunque, la situazione è fra le più gravi: 35 miliardi annui e il deficit di ATAC e STEFER. E i lavoratori sono i primi a pagare le conseguenze di questa situazione disastrosa: sono essi che guidano per otto dieci ore al giorno gli automezzi, spesso vecchi e inefficienti, nella marcia del traffico cittadino, alla forzata velocità di neppure 13 chilometri all'ora.

Oggi, intanto, il personale del deposito Capannelle della STEFER, darà inizio alla protesta per la mancata sostituzione degli autobus «Macchi-Bussing». Si tratta di 52 vetture vecchie, rilevate dalla ex-SAV, giudicate pericolose specie per il difettoso sistema frenante, sia per i guidatori, sia per i passeggeri. I lavoratori da oggi si rifiuteranno di uscire dal deposito alla guida dei «Macchi-Bussing».

PANTANELLA. I lavoratori della Pantanella, su incarico del sindacato CGIL, hanno ieri scioperato per tutta la giornata per respingere una assurda diffida della direzione alla C.I.

Per il ricorso dell'Avvocatura di Stato

A nuovo ruolo la causa per la «Media» gratuita

La causa promossa dal magistrato Enrico Mancinelli, a nome del figlio Riccardo, per tenere dal Ministro della Pubblica istruzione il rimborso delle spese sostenute per mandare il ragazzo a scuola è stata rinviata al prossimo 10 gennaio. Il magistrato, che ha deciso di non accettare la difesa di Riccardo, ha indicato che il diritto al rimborso delle spese sostenute per mandare il ragazzo a scuola media obbligatoria, deriva da precise norme di legge, quali l'articolo 34 della Costituzione e l'articolo 31 della legge numero 1859 del 31 dicembre 1962.

Così, carabinieri e militari hanno deciso che nessun aereo è mai caduto; ed hanno deciso di sospendere le ricerche.

La Magistratura ordinaria, magistrato Enrico Mancinelli, ha deciso di non accettare la difesa di Riccardo, il figlio del magistrato, per il quale non si è trovata una ragione legittima per il rimborso delle spese sostenute per mandare il ragazzo a scuola media obbligatoria.

Ieri mattina, comunque, l'avvocato Mario Lepore, difensore del ministro, ha indicato che la causa deve essere rinviata al prossimo 10 gennaio. Il magistrato, che ha deciso di non accettare la difesa di Riccardo, ha indicato che il diritto al rimborso delle spese sostenute per mandare il ragazzo a scuola media obbligatoria, deriva da precise norme di legge, quali l'articolo 34 della Costituzione e l'articolo 31 della legge numero 1859 del 31 dicembre 1962.

E.U.R. S.p.A.
Sezione SPONSALFIDI

Una grande Organizzazione al servizio dei fidanzati prossimi al matrimonio

SPONSALFIDI facilita il Vostro matrimonio

TUTTO A RATE SENZA ANTICIPO

Uffici in tutte le province d'Italia!

Ricordate SPONSALFIDI

Secondo un memoriale pubblicato da una rivista di Monaco di Baviera

Christa uccisa da un killer: sapeva troppe cose su un traffico di armi

Il settimanale fa anche il nome dell'« uomo in blu » (introvabile, comunque) e dei suoi due complici — Scetticismo tra i poliziotti tedeschi e italiani

Christa Wanninger fu uccisa da un killer perché sapeva troppe cose su un vastissimo traffico di diamanti ed armi nel quale era rimasta coinvolta; lo sostiene, nel suo ultimo numero, una rivista di Monaco di Baviera, il « Quick », che fa anche il nome dell'assassino (Joseph Ruzicka) e dei suoi due complici (Jaroslav Kodar e Indrich Zelenka). La notizia-bomba, comunque, non ha suscitato entusiasmo fra gli uomini della polizia del capoluogo bavarese e gli investigatori della Mobitec: i primi hanno sostenuto che, « per dovere », e se il giornale ha altri elementi, apriranno una inchiesta; gli altri si sono detti « scettici ».

Il « giallo » Wanninger, uno dei più intricati ed appassionanti degli ultimi anni, è sempre rimasto un enigma. Christa, una bellissima ragazza di Monaco, venuta a Roma alla ricerca di un improbabile successo nel mondo del cinema, fu assassinata il 2 maggio 1963, a pugnalate su un pianerottolo dello stabile di via Emanuele 81, davanti all'uscio dell'appartamento della sua amica, Gerda Hodapp. Le indagini si rivelarono tutte inutili: gli investigatori arrestarono solo la Hodapp, accusandola, solo

perché aveva sostenuto di non aver visto l'assassino, di « favoreggiamento ». Comunque, la magistratura rilasciò, e poi solse, la ragazza dall'assurda accusa.

I poliziotti, tuttora non sono nemmeno riusciti a capire il motivo del delitto: hanno parlato, successivamente, di gelosia, di una vendetta, di spionaggio industriale, anche di condanna a morte di un'organizzazione contrabbandiera internazionale. Il settimanale « Quick » pubblicando ora il memoriale di un fantomatico agente segreto, fa sua ora quest'ultima ipotesi. L'assassino della Wanninger sarebbe, comunque, solo un episodio dell'attività criminale della gang, che, nel giro di due anni (dal '61 al '63), avrebbe fatto uccidere, da killer prezzolati, trenti persone, in varie città europee ed americane (una anche a Monaco: per questo delitto sono state condannate due persone, che si sono sempre dette innocenti). Tutte le vittime erano colpevoli di aver « tradito » la gang; o temute perché sapevano troppe cose.

Senz'altro, il memoriale di « Quick » è sensazionale; ma è anche anonimo e ciò legittima ogni sospetto. « Conosci nome e cognome del nostro

informatore — ha comunque detto il direttore della rivista, Hainz von Nouhuys — il suo memoriale è stato depositato presso un notario e l'agente se gretto è pronto a presentarsi come testimone davanti ad un tribunale ». Ma la polizia di Monaco non ha preso queste pa-

role per oro colato e il procuratore generale, Karl Weiss, dopo aver detto di essere molto scettico sull'intera vicenda, ha promesso, « per scrupolo », un'inchiesta.

La notizia non ha suscitato emozione nemmeno tra gli uomini della Mobile.



Christa Wanninger: uccisa da una spia?

SCHERMI E RIBALTE

Prima di « Manfredi » al Teatro dell'Opera

Oggi alle 21, in abbonamento alle prime serate (rappr. n. 8), alle 21,30, in abbonamento alle 10,30, con musiche di scena di Robert Schumann (novità per l'Italia), « Manfredi » diretto da Piero Belli, con Maria Callas, Renato Bruson, Giacomo Rizzi, Renzo Montanaro. Lo spettacolo verrà replicato sabato 10 in abbonamento alle seconde serate, i biglietti per questa recita andranno in vendita domani (venerdì 10-13).

Inaugurazione della stagione di musica da camera di Santa Cecilia

Venerdì alle 21,30 nella Sala dei Concerti di Via dei Greci il concerto del duo Malharni-Zecchi (stagione di musica da camera di Santa Cecilia, in abbonamento, in tab. tag. n. 1). In programma: Beethoven, Sonate per violoncello e pianoforte, op. 5 n. 1, n. 2, n. 3, n. 10.

Biglietti in vendita al Botteghino dei Concerti (Via Vittorio 6) domani dalle ore 10 alle 13, venerdì 9 alle 10,30, venerdì 16 alle 17 alle 20,30, dalle 20 in poi al Botteghino di Via dei Greci.

Zecchi - Candeloro all'Auditorio

Domenica alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Carlo Zecchi, pianista Marisa Candeloro (stagione di musica da camera di Santa Cecilia, in abbonamento, in tab. tag. n. 1). In programma: Bach: Suite n. 3; Haydn: Sinfonia in modo maggiore; Beethoven: Eroica; Beethoven: Leonora n. 3.

Biglietti in vendita al Botteghino dell'Auditorio — Via Vittorio 6, domani dalle ore 10 alle 13, venerdì 9 alle 10,30, venerdì 16 alle 17 alle 20,30, dalle 20 in poi al Botteghino di Via dei Greci.

CONCERTI

AUDITORIO (Via della Conciliazione) Oggi alle 21,15 concerto straordinario pro-alluvioni. Direttore Franco Scattolon, pianista Mariano Pernici, Maggio di Rossini, Beethoven, Frescobaldi-Ghedini, Verdi, Monteverdi.

ACADEMIA FILARMONICA Domenica alle 21 concerto della pianista Milstein. In invito al concerto che si dovesse tenere al Teatro Olimpico domani.

AUDITORIO DEL GOLFALONE Domenica alle 21 concerto della pianista Scattolon. De Martini, Società del QUATTRETO (Selva Bosserini).

Prima inaugurazione con la celebre pianista Ornella Santoliquido, Orchestra Romana da Camera, dir. R. Principi.

TEATRI

ARLECHINO Alle ore 21,30 Cda. Quercia de Tasso, con « Le donne a Parigi », di Carlo Arseni, con F. Alnati, S. Bennato, M. Bonini, Olas, M. Di Martire, L. Modugno, F. Santelli, Regia Scattolon, musiche di Scattolon.

ARTISTICO OPERA Domenica alle 17,30 « Il sacro esperimento » di Hochwaider che la Cda. Stabile di L'Artistica presenta per la regia di Hochwaider.

BORG 5 SPIRITO Domani alle 18,30 Cda. D'Orsi-Palmi: « Il bernafante » (i tempi in quadri di Dario Cesare Piperno. Prezzi familiari).

BEAT 72 (Via G. Belli 128 Cavour) Alle 22 Carmelo Bene presenta « La nostra signora del Tur- BELLi ».

Alle 21,30: « La religiosa » di D. T. R. (« La signora del Cda. del Teatro d'Essai, Regia T. Toni Rendelli).

CENTRALI (tei. 687/700)

Alle ore 21,15 Cda. la Commedia dell'arte di Natale Giacobini, P. E. Basciucchi, F. Carosello, B. Ciampoli, D. D'Aquino, G. Giambra, G. Mazzoni, G. P. Salini, F. Salerno, Regia dell'autore, Antònio Battistella, Giancarlo Dettori, Fulvia Mammì, Luciano Martorana, Renzo Montanaro. Lo spettacolo verrà replicato sabato 10 in abbonamento alle seconde serate, i biglietti per questa recita andranno in vendita domani (venerdì 10-13).

DELLA COMETA Alle ore 21,15 Teatro Stabile di Torino. In « La commedia dell'arte di Natale Giacobini, P. E. Basciucchi, F. Carosello, B. Ciampoli, D. D'Aquino, G. Giambra, G. Mazzoni, G. P. Salini, F. Salerno, Regia dell'autore, Antònio Battistella, Giancarlo Dettori, Fulvia Mammì, Luciano Martorana, Renzo Montanaro. Lo spettacolo verrà replicato sabato 10 in abbonamento alle seconde serate, i biglietti per questa recita andranno in vendita domani (venerdì 10-13).

DELOS (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DIOGNO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DOLCE (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DOTTOR (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUE SERIE (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umberto Paoli e D. Serafini.

DUSCO (tei. 687/554)

Alle 21,15 « L'informante » 65' presenta: « Il nuovo traforo » 2 tempi di Umb

L'alluvione ha investito immensi depositi di documenti che la città aveva in parte dimenticato

COSA SI SALVERÀ DEI PREZIOSI ARCHIVI DI FIRENZE?

Un intero secolo, l'800, è naufragato nei flutti dell'Arno — I danni subiti dall'Istituto Storico della Resistenza, dalla importante biblioteca della Comunità Israelitica e dagli archivi privati

Dal nostro inviato

FIRENZE, dicembre. — Interrogliare, lavare, asciugare, seccare: Firenze sta scoprendo con stupore immensi depositi di documenti, di testimonianze che in parte aveva dimenticato. Questa città, diceva con amarezza tempa fa il professor Garin, «ignora il suo grande passato scientifico, nè sente il bisogno di esplorare e rendere vivi i grandi archivi delle sue glorie».

Ora i gloriosi archivi vengono ripescati dall'acqua. Edifici pubblici e privati aprono le porte che talora erano rimaste gelosamente chiuse e la storia della città e delle sue famiglie si trova esposta su centinaia di tavoli da mani estranee ma spesso più premurose di quelle dei proprietari.

Così, quanto è rimasto delle carte di Vivarelli Colonna è finito a Siena. Or non è molto uno studioso che lavorava ad una storia dell'economia granducale cercò invano di compiere questo archivio privato. Con urbanità un cameriere lo conduceva al conspetto del maggiordomo il quale gli comunicava l'assenza del signor principe. Forse l'ultimo ramo della casa non desiderava che si sapesse come conto cinquant'anni prima gli illustri antenati si fossero arricchiti con commercio della legna e del carbone marommano. Anche ora la famiglia appartengono grandi possedimenti in Maremma, dove il «signor principe» si trovava al momento dell'alluvione. Tocca quindi al sovraintendente agli archivi di Toscana forzare una porta e trarre dalla melma le preziose carte per portarle in luogo sicuro.

Affari privati. Ma sommati costituiscono la storia della regione. «Venti archivi familiari — dice il prof. Mori — danno un quadro vivo della storia meglio di qualsiasi fonte pubblica». Depositi di questo genere Firenze ne ha centinaia. Alcuni celebri ed aperti al pubblico, come il grande archivio dei Guicciardini che, sino a qualche anno fa, ospitava anche un simpatico vecchietto capace di guidare lo studioso nei complicati meandri della ricerca. Altri meno noti e meno accessibili, soprattutto per quelle parti che svelano qualche malfatta di un multibisavolo svelto di mano con la spada o col veleno o magari col danaro. Ad esempio: quel signor De Larderel, scappato dalla Francia all'epoca della Rivoluzione francese, che acquistò la concessione dei soffioni boraciferi toscani per centocinquanta lire annue. Somma modesta anche a quel l'epoca, ma giustificata dall'immagine spesa necessaria ad acquisire il consenso dei maggiorenti di Pomarance. Storia istruttiva a cui l'on. Moro potrebbe rifarsi per giustificare coll'antichità dell'uso la modernità dei trascorsi dei certi colleghi di partito.

Gli archivi, naturalmente, sono soggetti ad una legge che impone ad ogni proprietario di denunciarne l'esistenza. In Italia una legge esiste sempre anche se raramente è rispettata. Cosicché sono parecchi i privati che non hanno mai rivelato il possesso di un archivio di valore storico ed oggi, ogni tanto, se ne cava uno dall'acqua di cui era ignota l'esistenza. Come quello dei Canevero, ricca famiglia che ebbe in mano il commercio del guano con l'America Latina e col Caffè, in collaborazione anche con Cavour di cui esistono interessanti lettere autografe.

Resta da chiedersi quanti di questi archivi sono non soltanto ignoti, ma addirittura scomparsi coll'alluvione, come cose di poco conto che i proprietari hanno abbandonato volentieri al loro destino. «Le grandi fortune — mi dice il prof. Prunai, sovraintendente agli Archivi della Toscana — si fanno rare. La conservazione è razionale di un archivio costato; le carte ingombrano: la coscienza della loro importanza si sposta coll'incuria delle nuove generazioni meno interessate al passato; per non parlare di certi grossi enti che, anche loro, considerano l'archivio un peso inutile e imbarazzante...».

Le conclusioni sono evidenti. Se e quanto sia andato perso è difficile valutare. La sovraventudine, coi pochi mezzi di cui dispone, ha salvato il salvable e accumulato carte in ogni angolo della Toscana: perfino nel vescovado di Cortona dove il vecchio prelato che abita solo e apre di persona a chi suona alla porta ha offerto le deserte stanze del palazzo alle pergamene

asciugate nei vicini essiccati di tabacco.

Ed ora passiamo dagli archivi privati a quelli pubblici. La situazione non è meno grida. Un intero secolo, l'ottocento, è naufragato in gran parte nei flutti dell'Arno col documenti della prefettura e dell'archivio comunale, colle raccolte di giornali della Nazione, del gabinetto Vieusseux. Nella biblioteca del Comune, la professore Bartolini Salimbeni mi mostra le antane maestre e i giovani studenti che «interrogliano» i grossi volumi dei quotidiani imbevuti d'acqua staccando pazientemente pagina da pagina, per introdurlvi la carta asciugante. Nel salone accanto i libri della biblioteca del Risorgimento sono allineati ai tempi davanti a sedie elettriche sotto l'occhio di un Cavour di bronzo e di una nobildonna col gattino che continuano a sorridere a tempi meno calamitosi.

La Resistenza, nel vicino Palazzo Riccardi, non se l'è cavata meglio. L'Istituto, in cui sono custoditi i documenti di Comitati di Liberazione e dei Corpi Volontari della Libertà, assieme a fondi importanti come quello Calmardelli ha subito il furioso assalto del fango Unica fortuna: un immenso tavolo di noce, su cui erano accatastati i più recenti acquisti, ha galleggiato come una zattera di legno salvando imparzialmente le testimonianze antifasciste e quelle repubbliche. Purtroppo, però, appena due o tre ragazzi, sotto la guida del prof. Francovich, sono occupati ad asciugare con mezzi di fortuna le insostituibili collezioni.

Rubens Tedeschi

ARTI FIGURATIVE

Le Mostre a Roma

Novelli e la grazia in un tempo di mostri

«... Il disordine è solo il nostro punto di partenza: quanto più premono i mostri — scrive Elo Pagliarani a chiusura della presentazione delle pitture e delle sculture esposte da Gastone Novelli alla "Marlborough" — tanto più si progetta la gioia». E sottolinea il poeta delinea la grazia della gioia (non possa essere calcolata di libertà) in cui Novelli persegue il fine della sua vita in quella che egli stesso può volte ha definito «un procedere nello sforzo di un sapere nullo». Sarebbero però un fine e un programma ambigui se il lirismo di Novelli non fosse il lirismo di un contenutista accanito e polemico sia sul terreno della vita quotidiana sia su quello delle idee generali. La fantasia di Novelli non forse rientra nella tradizione fra il desiderio di conquistarsi un occhio fanciullo, con cui guardare il mondo, e la necessità storica del giudizio.

Basta confrontare, qui alla mostra, il foto gruppo di pitture e sculture date 1964-1966 con alcune altre date 1959-1961 per rendersi conto della corsa dal lirismo al disordine e all'avanguardia. Novelli, Assai grezze e fatuate sono le statue più vecchie: la insistenza poetica sull'automaticismo della grafia pittorica della scrittura e la fede un po' cieca della forza evocativa della parola scritta nel tessuto della pittura sono ancora un prodotto dell'automatico «informale» e dell'eredità dada.

Per qualsiasi autore sarebbe un arduo fine il perfezionamento di una società che abbia bisogno di grazia e di gioia: in una società, anzi, che non si può non finire col criticare e combattere. Il lirismo di Novelli risente profondamente di tale condizione: anzi, consapevolmente il pittore la esaspera nel momento in cui pugna di petto il linguaggio, la parola come la tecnica e la materia della pittura, per tutti e vecchiaia e modernità, e contemporaneità. Novelli, riuscito a liberare il suo strano lirismo: davvero un estante «a quiloni»: che vuole librarsi da una terra piena di contrasti.

Nella misura in cui Novelli è andato trovando degli equivalenti di plastici figurativi, dapprima con estasi e poi sempre più liberamente, in cui i pochi e brevi scritti hanno cominciato ad assumere una qualità plastica; e l'avventuroso gioco della «pittura scritta», pure non nuovo nel pittore antica e contemporanea, è diventato qualcosa di

Dario Micacchi

TEATRO

Pochi testi fanno già di Armand Gatti uno dei più interessanti drammaturghi degli anni 60.

Un teatro della passione politica

L'esperienza partigiana e la milizia nelle file del proletariato - Un forte attacco alla scena tradizionale - Dal «Canto pubblico» per Sacco e Vanzetti alla «Passione del generale Franco».



Continua a peregrinare, sotto una pioggia insistente, dall'una all'altra istituzione. Dappertutto trova il medesimo quadro angoscioso, le medesime preoccupazioni per le prossime settimane, quando i giovani volontari, riassorbiti dalla scuola, se ne andranno e la montagna di lavoro che sarà appena diminuita di qualche centimetro.

Il grande guado sta proprio in questa immensa ricchezza di Firenze: in ogni angolo vi è qualcosa da salvare, qualcosa di prezioso per gli studi, per la vita. Non ultima, la eccezionale biblioteca della Comunità Israelitica, la più ricca biblioteca ebraica d'Italia, da quella vaticana, con prezzo di codici del cinque e seicento, manoscritti, rotoli antichi di pergamente su cui la mano paziente del copista ha minato la parola per parola i testi sacri.

«La nostra comunità — dice il rabbino prof. Belgrado — non aveva mai subito, da quando è nata nel 1430, una simile perdita. Essa è florita con la città, ha avuto il suo momento di splendore coi Medici, ha sopportato persecuzioni al tempo dei nazisti ed ora parte anche a quest'ultima svenatura».

In tal modo anche questi vecchi fogli dai caratteri orientali fanno parte della storia di Firenze e testimoniano di un costume di civiltà, di umana tolleranza che già floriva nei secoli lontani. Sono appunto a questa civiltà questa somma di cultura e di storia che vanno salvate perché rappresentano l'anima senza cui anche la bella armonia perirebbe il suo intimo profondo senso.

Insieme ad Auguste si muove tutto un mondo di personaggi: di donne, di uomini, lavoratori, proletari e sottoproprietari, di poliziotti e padroni. Un

sciopero: nelle nebbie dell'agosto emergerono personaggi e fatti, che si collocano nei rispettivi spazi. Auguste Gatti, che ha 40 anni, è presente sul palcoscenico anche come ragazzo di 9 anni, come giovanotto di 21, come uomo di 30, di volta in volta nelle paure e nelle avventure dell'infanzia, nelle vicende d'amore e di guerra, nei legami familiari e di lavoro. Ma è presente anche come Auguste Gatti di un futuro, che il moribondo si immagina nella sua ultima ora: vede il figlio fatto uomo, avviato alla sua carriera di regista di cinema («Autobiografia è sempre presente»).

Insieme ad Auguste si muove tutto un mondo di personaggi: di donne, di uomini, lavoratori, proletari e sottoproprietari, di poliziotti e padroni. Un

quadro vivo, folto di emozioni i ni dei singoli spettatori si tra-

feriscono sugli immaginari voluzionario, il testo della Passione è a tutt'oggi la creazione più importante di Gatti (anche se non se ne può sottrarre un certo barocchismo), dove la storia dei due italiani condannati innocenti alla sedia elettrica per odio di classe, che ne risulta, si dilata fino a comprendere episodi analoghi del martirio popolare, dalle impiccagioni di Chicago nel 1856 (quelle da cui nacque, poi il Primo Maggio) all'esecuzione di Ethel e Julius Rosenberg.

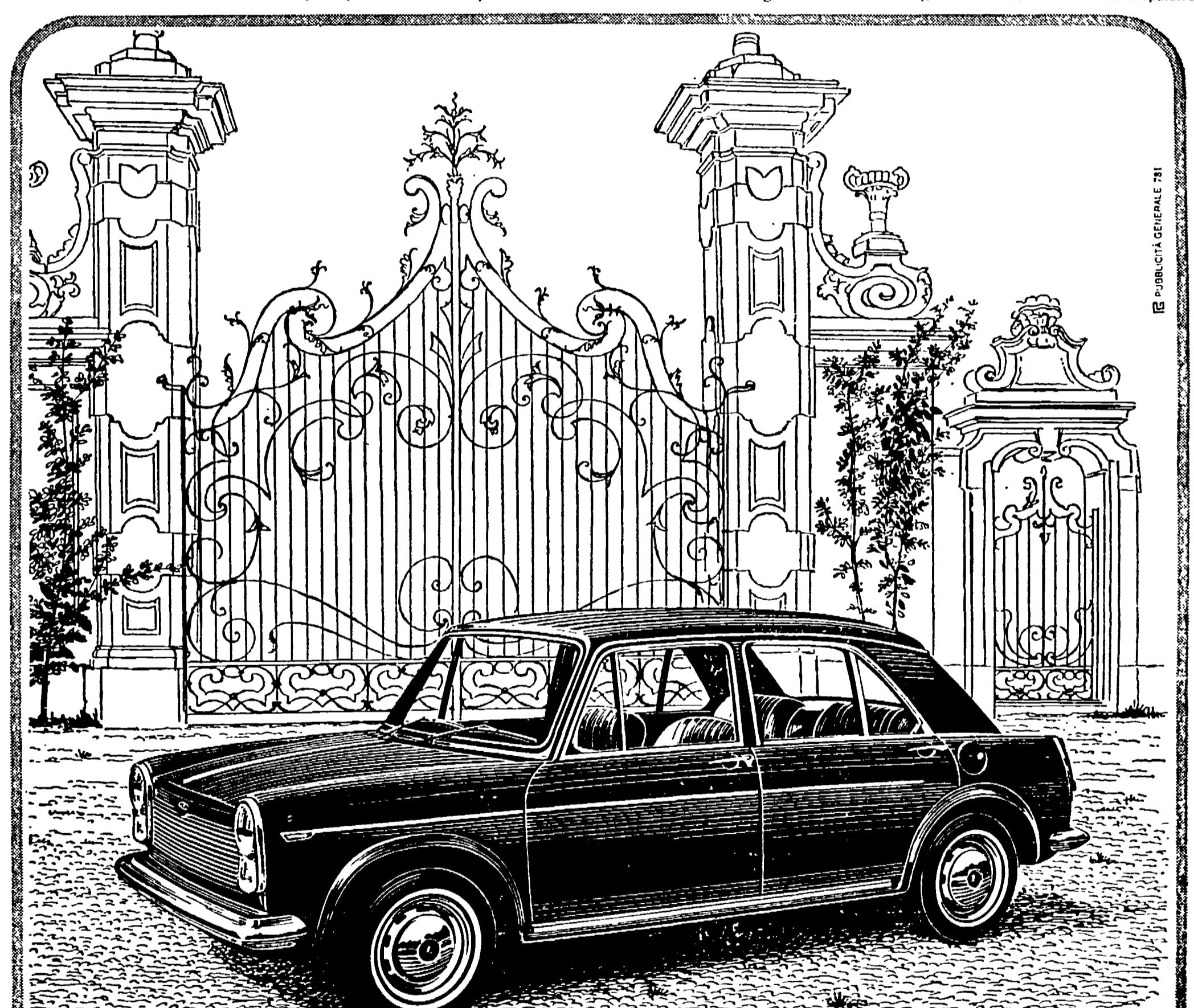
Ultimo esempio: La passione di general Franco, dove cinque azioni parallele e contemporanee, eseguite da personaggi di luoghi diversi sono cinque. Cinque sale di teatro, in cui Gatti presenta cinque «campioni» di spagnoli in esilio, di spagnoli cospiratori, di spagnoli operai in cerca di lavoro in Germania, ecc., danno modo a Gatti di dare, della tragedia della Spagna di oggi una rappresentazione di una ossessiva icticità. Forse, gonfio com'è di fantasia macabro-grottesca, percorso da un'alta corrente ritmica del teatro di Auguste Gatti: «Non voglia-

mo più / che l'uomo si umili... Non vogliamo più / che un lavoratore / sia più piccolo dell'uomo... Non non vogliamo / che le nostre mani siano in vendita / Ogni giorno esse rifiutano l'uomo...».

Arturo Lazzari

(1) Il teatro di Gatti inedito in Italia, è pubblicato in Francia Aux Editions du Soleil. Sono facilmente reperibili il volume terzo Le Vénement Auguste Gatti. La dernière existence du camp de Tatenberg. Chronique d'un planète provisoire (Cronaca di un pianeta provvisorio) — la scena il posto ad una più lucida complessità stilistica e a una maggiore evidenza di contenuti. Brechtianamente ricchi di canti, i tre drammatici di Gatti di cui si è discorso qui, e gli altri, possono veder riassunto liricamente il loro messaggio comune nel Canto del proletariato («Canto della vita immaginaria»).

Nella foto in alto: una scena dell'opera «Canto pubblico» davanti a due sedie elettriche» nel l'allestimento, diretto dall'autore, del Théâtre National Populaire.



IM3
ha stile

Ha stile la linea disegnata da Pininfarina. Ha stile l'interno, curato nei minimi particolari e pieno di signorile confort. Hanno stile la tecnica costruttiva e le soluzioni adottate, come le sospensioni Hydrolastic. Sì, la IM3 "S" ha lo stile della qualità Innocenti. Prezzo L. 1.290.000, nella versione "J4" L. 1.050.000

UFFICI REGIONALI

BARI
Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727

GENOVA
Via di Brera, 2-26 - Tel. 587615

BOLOGNA
Via Cavour, 11 - Tel. 223818 - 270483

MILANO
Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

ROMA
Via Parigi, 11 - Tel. 487051

CATANIA
Corso Italia, 53 - Tel. 214092

NAPOLI
Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880

TORINO
Via Roma, 101 - Tel. 544018

FIRENZE
Viale Milton, 27 - Tel. 499295

PADOVA
Galleria Porta Contarini, 4 - Tel. 30394

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

INNOCENTI

Domani affronterà il Vasa

L'INTER A BUDAPEST

La partenza dalla Malpensa ritardata di oltre quattro ore da una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba a bordo dell'aereo

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 6. La serata è splendida. Qui, sul piazzale di Budapest-Ferhely, fa freddo, ma un freddo giusto, «sano» che non fa affrare i baveri o battere i piedi. E ci avevano detto, di primo mattino, che l'«espresso» era chiuso, che il maltempo imperversava. Ma, naturalmente, non di questa tristeza magra dell'Inter è giallo-rosa e va perciò raccontata dall'inizio. La Malpensa, dunque, è un incanto d'azzurro e di sole all'ora fissata per l'involo. Ma non si parla. A Budapest, si dice, è il finimondo con nebbia e neve, e l'aeroporto è bloccato. Idem Vienna, così Belgrado. Si accenna addirittura, con un supplemento di trecento chilometri di pulman. Bisogna comunque attendere, e si attende.

Quattro chiacchiere qua e là, prima che il lungo bivacco, snervi, togliendo brividi e loquacità. Herrera è d'ottimo umore e, pur non dicendo gran che, si lascia avvicinare. Di formazione, premesse, non è il caso di dire. Solo dire che, con clima dell'allenamento al New Stadium potrà essere pretesto in merito. Un solo dubbio, comunque, quello dell'impiego di Bedin, sul quale però ruota tutto il resto. Come logica alternativa Landini, ma potrebbe anche sallar fuori la candidatura di Soldo o addirittura dell'uno e dell'altro assieme, col sacrificio di quel

Bruno Panzera

Nella foto a fianco: BEDIN

PARIGI, 6.

Gli organizzatori del *Tour de France* hanno reso noto il percorso completo della competizione 1967 che comprenderà 22 tappe. La partenza verrà data ad Angers il 30 giugno con arrivo a Parigi il 23 luglio. Ecco le tappe:

30 giugno: Angers-St. Malo;

1 luglio: St. Malo-Caen; 2 luglio:

Caen-Amiens; 5 luglio: Janzé-Metz;

6 luglio: Metz-Strasburgo;

7 luglio: Strasburgo-Belfort; 9 luglio:

Belfort-Divonne Les Bains; 10 luglio:

Divonne Les Bains-Briangon;

11 luglio: Briangon-Montriond;

12 luglio: Marsiglia-Carpentras;

14 luglio: Carpentras-Sète; 16 luglio:

Sète-Tolosa; 17 luglio: Tolosa-Luchon;

18 luglio: Luchon-Lauzerte;

19 luglio: Lauzerte-Pau;

20 luglio: Pau-Bordeaux; 21 luglio:

Clay-Terrell

il 6 febbraio

NEW YORK, 6.

Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e il detentore del titolo, secondo la World Boxing Association, Ernie Terrell, si incontreranno per la corona mondiale all'Astrodromo di Houston il 6 febbraio.

Limoges-Clermont Ferrand; 22 luglio: Clermont Ferrand-Fontenay-le-Comte; 23 luglio: Fontenay-le-Comte-Parigi.

Gli organizzatori hanno mantenuto la tappa a cronometro, finalmente perduto. Versailles-Parigi. I giorni di riposo previsti sono due: l'8 luglio a Belfort e il 15 luglio a Sète.

A Repelen nella R.F.T.

Le 22 tappe del Morto un pugile Tour de France di soli 16 anni

Benfica: 8 giorni di lutto per Fernandes

BONN, 6. A Repelen, nella Germania occidentale, è morto all'età di 16 anni un pugile dilettante, il quale aveva perduto i sensi ieri sera dopo l'interruzione del suo primo combattimento. Il giovane Fritz Regber, apprendista meccanico, aveva abbandonato l'incontro (avilevole per un torneo dilettantistico di pesi leggeri) alla terza ripresa, rientrato nel suo angolo, e si era rifiutato di tornare in piedi gli tolgievano i guantoni. Un medico, chiamato per assistere, ha tentato invano di rianimarlo mediante iniezioni, medicina e la respirazione artificiale e bocca a bocca; alla fine gli ha inciso il torace con un temperino ed ha tentato il massaggio cardiaco. Ma tutto è stato inutile

La direzione del Benfica ha proclamato un lutto di otto giorni per la tragica morte del suo giocatore Luciano Fernandes rimasto folgorato terribilmente quando era entrato per sottoporsi ad un massaggio vibratorio. L'incidente avrebbe potuto avere proporzioni molto maggiori se un altro giocatore, Jaime Graca non fosse riuscito saltare fuori dalla piscina e interrompere il circuito provocato dal sistema di riscaldamento.

Il Simmenthal a Helsinki

Coppa Europa di basket

Il Simmenthal a Helsinki

Milano, 6.

La squadra del Simmenthal è composta dall'allenatore Rubini, dal dirigente Losi, dal massaggiatore Cattaneo alla volta di Helsinki, via Copenaghen, per incontrarsi domani con la «Torpan Pojat» nella partita di andata del secondo turno di Coppa Europa. Il ritardo è stato provocato dall'anonima telefonata che annuncia la presenza (rivelata poi falsa) a bordo dell'aereo dell'Inter di un ordigno esplosivo. A scopo precauzionale, l'autorità di polizia, ha fatto ritardare anche la partenza dell'aereo diretto a Copenaghen.

La comitiva dei campioni italiani di pallacanestro è composta dall'allenatore Rubini, dal dirigente Losi, dal massaggiatore Cattaneo alla volta di Helsinki, via Copenaghen, per incontrarsi domani con la «Torpan Pojat» nella partita di andata del secondo turno di Coppa Europa. Il ritardo è stato provocato dall'anonima telefonata che annuncia la presenza (rivelata poi falsa) a bordo dell'aereo dell'Inter di un ordigno esplosivo. A scopo precauzionale, l'autorità di polizia, ha fatto ritardare anche la partenza dell'aereo diretto a Copenaghen.

Battuto clamorosamente il Brasile

L'India nella finale di Coppa Davis

Mitropa Cup

Atteso a Firenze il First Vienna

Stasera a Genova

Arcari contro Consolati per il titolo dei superleggeri

GENOVA, 6.

Il genovese Bruno Arcari tenta di ripetere la scintilla incassata a Vienna. Per l'incontro di giovedì (da partita avrà inizio alle 14.30) Chiappella è deciso a rinunciare alle prestazioni di Chiarelli e Merlo, bisognosi di riposo, e al loro posto richiamerà sicuramente in squadra il giovane Esposito e Consolati che affronta per la seconda volta.

La prima fu nel

l'agosto scorso quando Consolati conquistò il titolo di superleggeri sfruttando in seguito l'oro servizio e il punteggio diventato così di 5,3 a favore del brasiliano. La vittoria di quest'ultimo si profila sempre più certa, in quanto Koch ha a disposizione ora un match-ball che potrebbe significare addirittura la qualificazione. Ma Arcari, sostenuto a gran voce dal pubblico, si apprezzerebbe magnificamente, passando a condurre 40,3 su servizio di Koch e vincere il game (4,5).

Nel gioco seguente l'indiano

sfrutta la propria battuta e riporta il punteggio in parità: 5,5.

Ma Krishnan ha ormai trovato la sua concentrazione e riesce a strappare il servizio a Koch per condurre 6,5 e aggiudicarsi il set su proprio servizio.

Ormai Krishnan è scatenato,

mentre Arcari si dimostra sempre più agguerrito. All'indiano riesce tutto e il punteggio iniziale del quinto set gli dà pienamente ragione: 4,0. Al quinto gioco, su battuta di Koch, Krishnan si viene a trovare 40,0. Ma su due errori dell'indiano (due pallonetti finiti oltre la linea di fondo), il brasiliano conquista la parola, poi vince il servizio di Arcari e in cinque punti si aggiudica il quinto set.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

il tempo si ferma.

Il quinto set si gioca

contro il tempo, perché

In attesa del decreto-lampo annunciato dal ministro Bosco

70 mila previdenziali ancora nell'incertezza per gli stipendi

MENTRE PROSEGUE CON SLANCIO LA «SETTIMANA DEL PROSELITISMO»

Decine di sezioni al 100% a Modena, Rovigo, Tempio e Terni

Telegrammi a Longo dai comunisti di Marsala, Fidenza, Pesaro e Bari

La campagna di tesseramento e reclutamento 1967 registrava ogni giorno nuovi successi. A Modena le sezioni cittadine hanno già raggiunto i 124 reclutati e il lavoro prosegue con 100% di risultati impegnati in una capitale azione di propaganda. Anche nelle sezioni della provincia sono stati raggiunti risultati positivi: 33 reclutati nel comune di Castelfranco Emilia; 22 a Campogalliano; 17 a Mirandola; 20 a Sassuolo; 33 a Vignola; 33 a Savignano; 26 a Pavullo.

Nella campagna di Rovigo si sono distinte le sezioni di Gaiba 110%; San Martino di Venezia 88,5%; Fiesole 88,5%; Buso 79,2%; Donada 74%; Ariano Polesine (zona colpita dall'alluvione) 71,5%; Rovigo comune 67,7%.

Anche nella federazione di Tempio diverse sezioni hanno conseguito risultati positivi: Ariano 100%; con 18 reclutati; Arzachena 95%; con 12 reclutati; Viddalba 100%; S. Antonio 105%; Olbia 60% con 14 reclutati.

Nella Federazione di Terni cinque sezioni hanno raggiunto il 100% degli iscritti dello scorso anno nel corso di questa prima fase della campagna di tessitura e proselitismo per il '67. Quattordici sezioni hanno superato il 60% dell'obiettivo. Le sezioni giunte al 100% sono: Amelia, Rocca S. Zenone, Concerto Marchesi, Faet, Poggio Otricoli. Va sottolineato il successo ottenuto dai compagni di Amezia che hanno raggiunto questo lustro iniziale risultato nel vivo della campagna elettorale, dove la legge ha imposto un divieto ai comunisti. Le sezioni che hanno superato il 60% sono: la sezione cittadina Grancis che ha riferito oltre 300 compagni, l'Acciariaria e le altre sezioni di fabbrica come la ENEL, Pianiglio, Bosco, Villaggio Italia, Vill. S. Giovanni, Borgo Rivo, Collescopio, Vill. Le Grazie, 7 Novembre, Montecampiano, Porciano, Casteldilago, S. Valentino.

Mentre il lavoro delle sezioni e delle cellule prosegue con slancio, numeroso sono le organizzazioni di Partito che inviano telegrammi al compagno Longo informandolo sui risultati ottenuti. Nei giorni scorsi, i delegati di diversi comitati in occasione della conferenza comunale d'organizzazione, hanno comunicato il rag-

La graduatoria delle Federazioni

TRIESTE	95,9	RIETI	39,8
REGGIO EMILIA	87,9	GORIZIA	39,5
IMOLA	76,3	LIVORNO	39,5
TORINO	74,2	CATANZARO	39,3
LECCO	73,1	FROSINONE	39,0
BIELLA	70,8	MOLISE	38,9
TEMPIO	63,9	TERNI	37,9
PALERMO	62,9	CASERTA	37,4
FERRARA	62,0	GROSSETO	36,3
CAGLIARI	61,9	VERGATO	36,2
PORDENONE	59,4	LATINA	36,0
SIENA	59,0	VICENZA	35,9
TRAPANI	58,0	POTENZA	35,9
VERBANIA	57,8	CAGLIARI	35,5
SASSARI	57,3	MESSINA	34,6
NOVARA	57,2	BRESCIA	34,4
MODENA	56,8	MELFI	34,3
NUOVO	56,8	AGRIGENTO	34,1
BERGAMO	56,0	CHIETI	34,0
LA SPEZIA	55,9	SAVONA	33,9
MARDOVA	55,4	PIACENZA	33,7
ALESSANDRIA	53,4	FIRENZE	33,7
ASTI	53,1	BRINDISI	33,4
BOLOGNA	52,4	SCIACCA	32,4
PAVIA	52,3	BARI	32,2
PARMA	51,9	ORISTANO	32,0
VERESE	51,6	BENEVENTO	31,3
LECCHE	51,0	PRATO	31,1
BOLZANO	50,7	ASCOLI PICENO	31,0
ROVIGO	48,4	AREZZO	30,9
ASTI	47,9	CUNEO	30,9
MILANO	47,4	MARZOCALABRIA	30,4
NAPOLI	47,3	CALTANISSETTA	30,4
GENOVA	47,2	LUCCA	30,3
PISTOIA	46,7	ENNA	30,1
VERCELLI	46,5	AQUILA	29,3
FORLÌ	46,2	PIACENZA	28,6
CREMONA	45,4	FOGGIA	28,3
PADOVA	45,0	VENEZIA	27,3
VIAREGGIO	44,7	CAMPOBASSO	27,1
CREMONA	44,7	PESCARA	27,0
LECCHE	44,3	FIRENZE	26,7
COMO	44,3	RIMINI	26,1
TARANTO	43,9	PERUGIA	26,1
AVELLINO	43,9	CROTONE	25,4
VITERBO	43,8	RAVENNA	24,2
MACERATA	43,6	BELLUNO	21,9
PESARO	43,6	MATERA	19,8
ANCONA	42,5	RAGUSA	19,8
CATANIA	42,2	TREVISO	19,4
SIRACUSA	42,0	TRENTO	18,0
ROMA	41,6	AVEZZANO	14,3
SONDRIO	41,0	MUSA CARRARA	13,0
SALERNO	41,0	PISA	10,5
CAPO D'ORLANDO	40,6	TERAMO	8,9

La questione all'esame della Corte Costituzionale

La «scuola gratuita» è ancora troppo cara per i genitori

Il caso sollevato dal pretore di Campobasso, il quale non se la sentì di condannare alcuni genitori che non avevano mandato i figli a scuola non avendo i soldi per l'iscrizione, i libri e i trasporti

Fino a qual punto le leggi attualmente in vigore rispettano il principio costituzionale della gratuità della scuola dell'obbligo, cioè dei primi otto anni di insegnamento? Lo dirà la Corte Costituzionale, davanti alla quale sono stati discusi ieri alcuni articoli della legge sulla scuola dell'obbligo, per iniziativa del pretore di Campobasso.

Una decina di genitori di ragazzi che avrebbero dovuto frequentare la prima media furono denunciati nel novembre dello scorso anno, per non aver osservato l'obbligo di iscrivere e mandare i figli a scuola. Comparvero davanti al pretore di Campobasso, al giudizio del quale si complicava la verità: «Non abbiamo i soldi per mandare i ragazzi a scuola, non abbiamo i soldi per i libri e per tutto il

resto». Sono povertà famiglie del Mezzogiorno, che abitano zone sperdute, pur se distanti solo qualche chilometro dal capoluogo. La loro costa e spesso non c'è neanche il pretore di Campobasso comprese. Fino al giorno dei processi continuati di padri di famiglia erano stati condannati a Campo basso e in altri centri, ma in questo caso — che pure non era diverso da altri — il magistrato capì che non potevano essere i genitori a pagare, da momento a momento, la scuola. E' stato così che sono ben più evidenti: la Costituzione dichiara la gratuità della scuola, ma il governo non si decide ad attuare l'indicazione della Carta fondamentale della Repubblica democratica.

Il pretore decise allora di mandare gli atti alla Corte Costituzionale per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo, indubbiamente incompleta, nel senso che, pur riconoscendo essa il principio della gratuità della scuola, non ne trae le dovute conseguenze: se l'iscrizione, infatti, costa poche migliaia di lire, per un esame della legge che, com'è noto, è

anche per un esame della legge sulla scuola dell'obbligo

A Saigon si parla di «una nuova situazione»

Moderni MIG affrontano in forze l'aggressore nella RDV

Altri cinque aerei USA abbattuti nelle ultime 24 ore - Rusk a Tokio

SAIGON. 6. Per il quarto giorno consecutivo, gli aerei americani impegnati nell'attacco contro la Repubblica democratica vietnamita si sono scontrati con i MIG vietnamiti, oltre che con una pesante reazione delle artiglierie di terra. Radio Hanoi ha annunciato che quattro aerei sono stati abbattuti, nel corso di incursioni che hanno avuto come bersaglio diverse località del territorio della RDV. La cifra è confermata dai portavoce americani: si tratta di due aviogetti, un ricognitore RF-101 Voodoo e un cacciabombardiere F-105 Thunderchief. Un altro aereo è stato abbattuto stamane presso Dien Bien Phu. Da quanto si può, il sud-vietnamita *Saigon Post* conferma che nelle incursioni di venerdì gli americani hanno perduto otto apparecchi.

Radio Hanoi riferisce, a proposito di tali incursioni, che gli aerei aggressori hanno intragliato due zone residenziali all'interno di Hanoi, uccidendo e ferendo numerosi civili, tra i quali nove donne e undici bambini. « Il migrazione di quartiere densamente popolati entro Hanoi - ha detto la radio - rappresenta un nuovo e grave atto di escalation della guerra da parte degli Stati Uniti ». Attacchi del genere, scrive la stampa di Hanoi, possono soltanto accrescere la volontà di resistenza del popolo vietnamita. Il già citato *Saigon Post*, in un articolo che ha vivamente colpito gli osservatori nella capitale del governo fantoccio condivise oggi questa affermazione, suggerendo un « urgente ripensamento » dell'offensiva aerea.

Fraintanto, radio Pechino ha fornito drammatici particolari sugli attacchi compiuti da aerei americani, il 30 novembre e il 1. dicembre, contro i portoglie di pescatori cinesi nel Golfo del Tonchino. Nel corso di tali attacchi, sei pescherecci sono stati affondati, diciassette marinai uccisi e ventinove altri feriti. La radio cinese ha denunciato negli indiscutibili attacchi « un grave atto di provocazione contro il popolo cinese ».

L'intensificata attività aggressiva dell'U.S. Air Force viene posta generalmente in relazione con l'imminente tragedia di Natale e di fine d'anno e con gli appelli lanciati da U Thant e da altre personalità in vista di una *de-escalation* che apra la via ad una soluzione pacifica. A quanto riferisce l'*Associated Press*, il primo ministro giapponese, Eisaku Sato, ha sollevato, anche egli la questione nel colloquio di un'ora e venti che ha avuto stamane con il segretario di Stato, Rusk: la reazione di quest'ultimo è stata negativa. Al colloquio erano presenti anche William Bundy, segretario di Stato aggiunto per gli affari asiatici, e Alexis Johnson, ambasciatore americano a Tokio. I dirigenti americani, che vedono nella tregua e nel rilancio degli sforzi di pace un ostacolo ai piani elaborati a Man- in, stanno cercando con i nuovi

Il soggiorno del premier sovietico in Francia

Kossighin in visita alle fabbriche di Lione

« Se possiamo organizzare una azione comune nel nostro continente non vi saranno più guerre »

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6.

« Se noi possiamo organizzare una azione comune sul nostro continente, non vi saranno più guerre », ha dichiarato, oggi al termine del pranzo offerto in suo onore dal sindaco di Lione, al Palazzo dei Congressi. « Noi consideriamo la Francia come una grande nazione - ha proseguito il presidente - e in accordo su questo, con l'espansione che i francesi hanno fatto della situazione », tale da modificare l'andamento della guerra mondiale, « a questo punto, vi sono esortazioni di una maggiore cautela, dall'altra ripresa delle appalti al bombardamento delle basi dei MIG ».

E' stato frattanto annunciato a Saigon che un trenta blindato in servizio sulla linea Da Nang-Hue è stato fatto saltare dai partigiani a 12 chilometri dalla base dei marines. Le forze che si trovavano a bordo del trenta hanno subito perduto che il portavoce americano ha definito « fiele ».

attacchi sulla RDV di tagliare l'aria sotto i piedi di quanti operano per il rilancio stesso. L'apparizione, nei cieli della RDV, di un numero rilevante di MIG del tipo più avanzato rappresenta tuttavia, secondo la stessa *Associated Press*, « un profondo mutamento qualitativo della situazione », tale da modificare l'andamento della guerra mondiale.

La reazione dei circoli americani a questo fatto non è eterogenea: da una parte, vi sono esortazioni di una maggiore cautela, dall'altra ripresa delle appalti al bombardamento delle « basi dei MIG ».

E' stato frattanto annunciato a Saigon che un trenta blindato in servizio sulla linea Da Nang-Hue è stato fatto saltare dai partigiani a 12 chilometri dalla base dei marines. Le forze che si trovavano a bordo del trenta hanno subito perduto che il portavoce americano ha definito « fiele ».

Dopo la rottura con Salisbury

Il Commonwealth preme per il blocco del petrolio a Smith

Wilson presta orecchio alle proteste della destra che vuole sanzioni meno rigide — Brown a New York per sollecitare l'intervento dell'ONU

Nostro servizio

LONDRA. 6. Il governo inglese sta esaminando nel dettaglio la struttura finanziaria delle imprese che, entro quattro mesi, si trasformeranno in aziende di proprietà degli Esteri britannici chiedute alle Nazioni Unite di applicare. La rottura con Smith e l'avvio di una diversa e più efficiente azione contro i razzisti Rhodesiani ha provocato, come era prevedibile, l'isterica reazione della destra inglese, ma ha dimostrato lato soprattutto l'orizzonte da quella linea di incertezza che aveva fino agli ora gravato sulla condotta del governo britannico. « E' tempo di smettere con il blu », dice oggi un articolo di fondo del *Guardian*, in cui si chiede una decisa politica atta a rendere efficaci le sanzioni economiche.

Dopo il logorio diplomatico degli ultimi dodici mesi e l'insufficiente reazione di Londra, in molti ambienti della capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l'amministrazione inglese che il blocco ai rifornimenti di carburante (per lo imminente rischio di un conflitto economico col Sud Africa), si dovrà allora trovare un modo diretto per impedire l'afflusso del petrolio in Rhodesia, e, se possibile, farlo portare a Londra, in molti ambienti la capitale ci si preoccupa di più l

Nei primi mesi dell'anno il movimento merci del porto di Ancona ha registrato un incremento del 4,1% raggiungendo i 2 milioni e 347 mila tonnellate fra imbarchi e sbarchi - Tuttavia l'incremento è il più basso fra quelli ottenuti dagli altri maggiori scali nazionali



Operazioni di scarico nel porto di Ancona

Aumento ma non troppo nei traffici portuali

ANCONA. 6. Nella prima metà dell'anno, in corso il traffico commerciale del porto di Ancona, è aumentato del 4,1% raggiungendo i 2 milioni e 347 mila tonnellate fra merci imbarcate e sbarchate.

Da rilevare, tuttavia, che ogni-

uno dei 12 maggiori scali marittimi nazionali — fra i quali è compreso lo scalo dorico — ha avuto nel primo semestre variazioni positive all'eccezione di quelli di Ravenna e di Bari, subite una flessione pari al 7,4%. In questo quadro l'incremento del movimento merci nel porto anconetano appare il più ridotto. Si pen-

sa che il porto di Cagliari ha avuto un aumento del 73,3% quello di Bari del 28,3% quello di Livorno del 12,9%.

Seguono: Savona, col 12,0%; Livorno, col 12,4%; Genova, col 11,2%; La Spezia, col 7,2%; Napoli, col 5,5%; Venezia, con il 4,8%; Trieste con il 4,7% ed Ancona con il 4,1%. Abbiamo già indicato la flessione subita da Ravenna.

Complessivamente i dodici porti pretesi la considerazione — che possono essere definiti scali marittimi di interesse nazionale — hanno in questo periodo compreso fra gennaio e giugno di quest'anno un movimento di quasi 79 milioni di tonnellate (su un totale di 100-105 milioni) con un incremento pari al 13,2%.

Rilevante la posizione dello scalo anconetano nel settore degli sbarchi dei cereali: figura, infatti, al quinto posto della graduatoria.

Lo stesso per quanto riguarda gli imbarchi di minerali. Per il carbone lo scalo di Ancona figura al nono posto, nella graduatoria degli imbarchi di merci varie: è, invece, all'undicesimo posto.

In sintesi, anche lo scalo dorico ha partecipato alla tendenziale vivificazione dell'attività portuale del nostro paese, anche se il suo scalo, per quanto riguarda il traffico di tempo del piano, sono state realizzate opere per soli tredici miliardi. C'è chi ha fatto di calcolo: con lo stesso ritmo il piano trentennale scivolerà nel tempo fino a diventare centenario.

Il porto anconetano, tuttavia, s'è laureato riuscita, che sa-rieggiante perché insufficienti — le opere infrastrutturali costiere, come quelle turistiche, che — malamente difese — finirono per essere impilate dai maresi come è avvenuto il 4 novembre scorso. Insomma, un giro riuscito che però a spese del paesaggio e del paesaggio non sono divenuto man-

cate.

Fra l'altro, ci sono state di mezzo anche le due alluvioni di Ancona.

Marche

in Parlamento

Estendere al Pesarese i provvedimenti per le zone alluvionate

I parlamentari comunisti Giuseppe Angelini ed Attilio Manentelli hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dei Lavori Pubblici, del Turismo e Sportello e delle Finanze, con la quale chiedono di sapere se « in considerazione dei gravi danni provocati dal maltempo il 17 novembre 1966 in provincia di Pesaro-Urbino, soprattutto in località di Marotta, Bata del Re e della città di Pesaro, non vogliano estendere alle zone e alle popolazioni colpite i provvedimenti adottati a favore delle altre zone alluvionate ».

I parlamentari comunisti chiedono inoltre quali misure si intendono adottare per la sistemazione del torrente Genice e la difesa del litore di Marotta, che per la mancanza delle necessarie opere idrauliche, sono stati all'origine dei danni sopra menzionati.

Richiesta di opere di protezione per l'abitato di Cesano

Il senatore comunista Eolo Fabbretti ha rivolto al ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione nella quale è detto:

« In considerazione dei cittadini di Cesano, che sono stati alluvionati, e loro familiari, a causa della mareggiata del 4 novembre scorso la quale ha provocato alla gamenti all'abitato e danni alle attrezzature balneari, nonché la costante minaccia di allagamenti del fiume Cesano a causa dello stato di abbandono della sua foce priva di argini e della per-

manente intasatura dei fossi affioranti, e quindi per le assistenze di argini e della per-

manente intasatura dei fossi affioranti, e quindi per le assistenze di argini e della per-

manente intasatura dei fossi affioranti, e quindi per le assistenze di argini e della per-

manente intasatura dei fossi affioranti, e quindi per le assistenze di argini e della per-

manente intasatura dei fossi affioranti, e quindi per le assistenze di argini e della per-

manente intasatura dei fossi affioranti, e quindi per le assistenze di argini e della per-

ARCEVIA

Il PSI-PSDI ha scelto la via del commissario!

Un grave comunicato che esclude la possibilità di una nuova maggioranza di sinistra

ANCONA. 6.

La crisi che ha colpito l'amministrazione di centro-sinistra di Arcevia, crisi che risale al momento della formazione della amministrazione stessa, appare oggi ancor più difficile da risolvere di quanto mai.

In questi anni, che formano la coalizione esistono notevoli divergenze di natura politica che hanno paralizzato l'attività del Comune. Né è una conferma la esplosiva lettera — pubblicata da questo giornale — dell'ex assessore democristiano che, in carica al momento della elezione della stessa, ha denunciato l'incapacità del centro-sinistra di dirigere la cittadina.

Il Partito socialista unitificato — dopo dimissioni del sindaco e dismissione dei consiglierei della giunta — ha seguito la approvazione di una mozione di sfiducia

proposta dal gruppo consiliare comunista — ha dimostrato un dubbio che tali lavori sono conseguenza di pratiche impostate e condotte dalla passata amministrazione.

Si dice che alcuni familiari

di un ex consigliere del

centro-sinistra siano l'inevitabile sbocco ad elezioni anticipate», dice la nota del PSI-PSDI.

In altre parole, il PSI-PSDI avverte, invoca il commissario straordinario, mentre possibilmente di formare una giunta di sindaci, e di premettere l'abstensione di una flessione.

La mancata ricomposizione del centro-sinistra sarà l'inevitabile sbocco ad elezioni anticipate», dice la nota del PSI-PSDI.

Il Consiglio comunale di Terni ha approvato il Piano quadriennale presentato dalla Giunta che si è impegnata per la sua attuazione, presentando le proposte di bilanci annuali e le proposte sui singoli aspetti e promuovendo le iniziative sui problemi sociali ed economici secondo le indicazioni che vi sono contenute.

A favore del Piano hanno votato il PRI e una parte del PSI-PSDI: contro hanno votato la DC e le destre — Quali spese prevede il « piano » — Denunciata la posizione conservatrice della DC

TERNI

Con il voto del PCI, PSIUP, di un assessore del PSI-PSDI e dei socialisti autonomi

Larga approvazione al piano quadriennale della Giunta

Si sono astenuti il PRI e una parte del PSI-PSDI: contro hanno votato la DC e le destre — Quali spese prevede il « piano » — Denunciata la posizione conservatrice della DC

Dal nostro corrispondente

TERNI. 6.

Il Consiglio comunale di Terni ha approvato il Piano quadriennale presentato dalla Giunta che si è impegnata per la sua attuazione, presentando le proposte di bilanci annuali e le proposte sui singoli aspetti e promuovendo le iniziative sui problemi sociali ed economici secondo le indicazioni che vi sono contenute.

A favore del Piano hanno votato 22 consiglieri: il gruppo comunista, il PSIUP, il gruppo del movimento socialista autonomo ed un assessore del PSI; tre si sono astenuti.

In questo distorsione antimediativa porta la concezione della statica irrivisibilità di una formula. Ma vogliamo sperare che il PSI-PSDI arceviese non voglia arrivare a tanto.

Ritornando al comunicato dimissioni del sindaco si deve sottolineare che, sebbene la Giunta

aveva votato comunista siano de-

gli intellettuali che ad Arcevia

hanno votato comunista siano de-

gli infaticabili?

Nella realtà poi avviene un

processo del tutto opposto: cioè

il PSUP, il sindaco ancor

più dalla popolazione e dalle sue

nuove élites, che sono poi quelle che dovrebbero votare.

Un aumento abbastanza logico quanto si mostra di preferire un « estraneo » imposto dall'alto — quanto il commissario prefettizio — alla metà degli elettori di Arcevia.

Una grande distorsione antimediativa porta la concezione della statica irrivisibilità di una formula. Ma vogliamo sperare che il PSI-PSDI arceviese non voglia arrivare a tanto.

Ritornando al comunicato dimissioni del sindaco si deve sottolineare che, sebbene la Giunta

aveva votato comunista siano de-

gli intellettuali che ad Arcevia

hanno votato comunista siano de-

gli infaticabili?

Nella realtà poi avviene un

processo del tutto opposto: cioè

il PSUP, il sindaco ancor

più dalla popolazione e dalle sue

nuove élites, che sono poi quelle

che dovrebbero votare.

Un aumento abbastanza logico quanto si mostra di preferire un « estraneo » imposto dall'alto — quanto il commissario prefettizio — alla metà degli elettori di Arcevia.

Una grande distorsione antimediativa porta la concezione della statica irrivisibilità di una formula. Ma vogliamo sperare che il PSI-PSDI arceviese non voglia arrivare a tanto.

Ritornando al comunicato dimissioni del sindaco si deve sottolineare che, sebbene la Giunta

aveva votato comunista siano de-

gli intellettuali che ad Arcevia

hanno votato comunista siano de-

gli infaticabili?

Nella realtà poi avviene un

processo del tutto opposto: cioè

il PSUP, il sindaco ancor

più dalla popolazione e dalle sue

nuove élites, che sono poi quelle

che dovrebbero votare.

Un aumento abbastanza logico quanto si mostra di preferire un « estraneo » imposto dall'alto — quanto il commissario prefettizio — alla metà degli elettori di Arcevia.

Una grande distorsione antimediativa porta la concezione della statica irrivisibilità di una formula. Ma vogliamo sperare che il PSI-PSDI arceviese non voglia arrivare a tanto.

Ritornando al comunicato dimissioni del sindaco si deve sottolineare che, sebbene la Giunta

aveva votato comunista siano de-

gli intellettuali che ad Arcevia

hanno votato comunista siano de-

gli infaticabili?

Nella realtà poi avviene un

processo del tutto opposto: cioè

il PSUP, il sindaco ancor

più dalla popolazione e dalle sue

nuove élites, che sono poi quelle

che dovrebbero votare.

Un aumento abbastanza logico quanto si mostra di preferire un « estraneo » imposto dall'alto — quanto il commissario prefettizio — alla metà degli elettori di Arcevia.

Una grande distorsione antimediativa porta la concezione della statica irrivisibilità di una formula. Ma vogliamo sperare che il PSI-PSDI arceviese non voglia arrivare a tanto.

Ritornando al comunicato dimissioni del sindaco si deve sottolineare che, sebbene la Giunta

aveva votato comunista siano de-

gli intellettuali che ad Arcevia

hanno votato comunista siano de-

gli infaticabili?

Nella realtà poi avviene un

processo del tutto opposto: cioè

il PSUP, il sindaco ancor

più dalla popolazione e dalle sue

nuove élites, che sono poi quelle

che dovrebbero votare.

Un aumento abbastanza logico quanto si mostra di preferire un « estraneo » imposto dall'alto — quanto il commissario prefettizio — alla metà degli elettori di Arcevia.

Una grande distorsione antimediativa porta la concezione della statica irrivisibilità di una formula. Ma vogliamo sperare che il PSI-PSDI arceviese non voglia arrivare a tanto.

Ritornando al comunicato dimissioni del sindaco si deve sottolineare che, sebbene la Giunta

aveva votato comunista siano de-

gli intellettuali che ad Arcevia

hanno votato comunista siano de-

gli infaticabili?

Nella realtà poi avviene un

processo del tutto opposto: cioè

il PSUP, il sindaco ancor

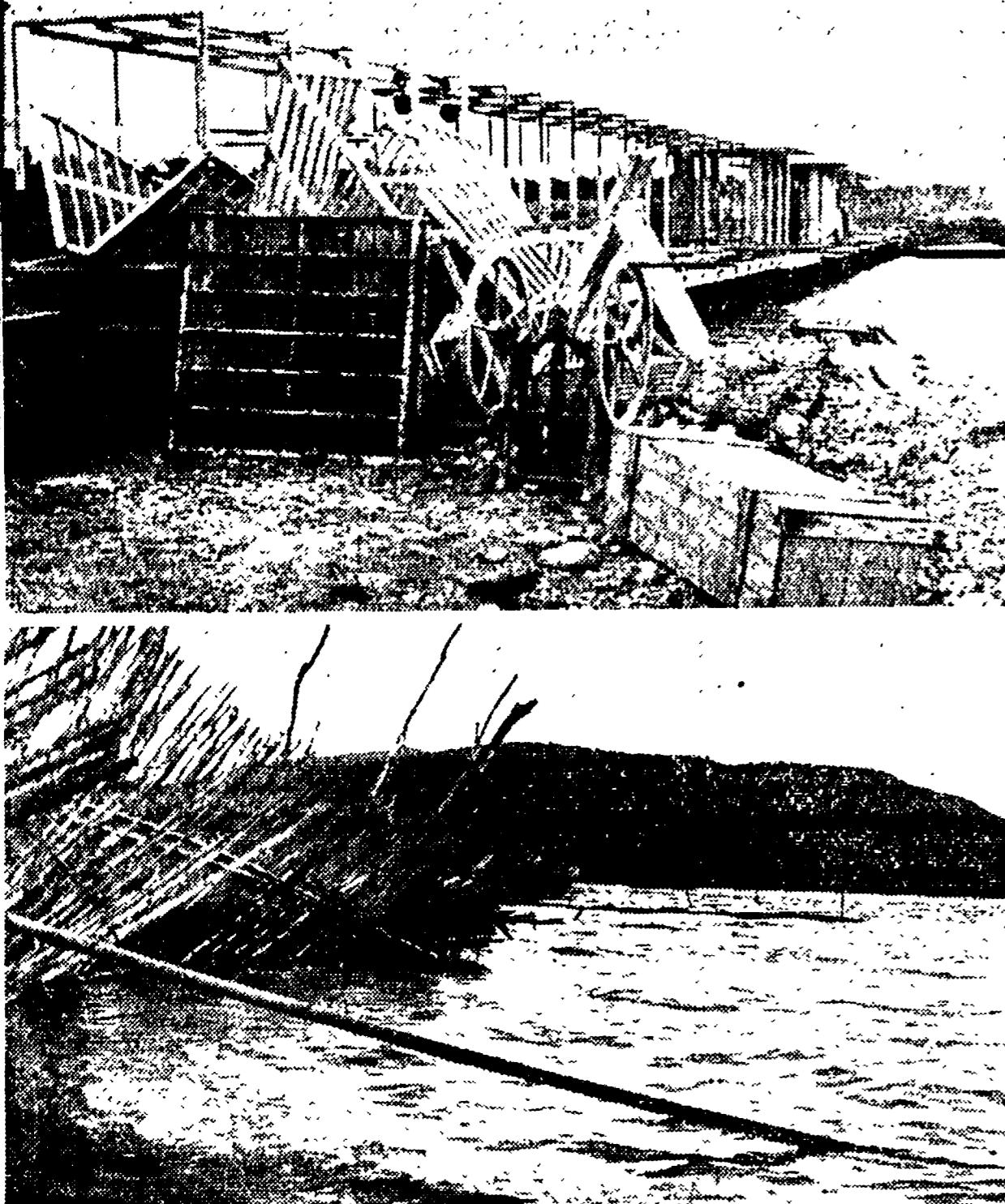
più dalla popolazione e dalle sue

nuove élites, che sono poi quelle

che dovrebbero votare.

Per rivendicare al governo urgenti misure
dopo la catastrofica bufera del 4 novembre

DOMANI MANIFESTANO I PESCATORI E I CONTADINI DEL LAGO DI VARANO



LAGO DI VARANO — Le griglie di ferro non sistematiche e lasciate abbandonate alla foce del capoiole. La loro mancanza sistematica, in tre anni, ha causato la dispersione in mare del pescato. Nella foto in basso: le deboli protezioni sistematiche dai pescatori abbattute dalla bufera

Nostro servizio

FOGGIA, 6 — I dimenticati delle alluvioni del 4 e 5 novembre, quelli di cui la TV, la radio, i giornali — tranne l'Unità — non hanno parlato, ciò che è stato fatto dalla Marina Mercantile e dall'Agricoltura denunciando danni per oltre 2 miliardi, esprimiamo giovedì 8 dicembre la loro protesta e avanziamo le loro proposte nel corso di un manifesto inviato al ministro, uno dei 500 pescatori del lago di Varano: sono le centinaia di contadini che a seguito della bufera e dell'alluvione di quei giorni hanno perso tutto il raccolto delle olive. Sarà la protesta di tutta la cittadina di Cagnano Varano perché il disastro ha colpito le due principali fonti di reddito della popolazione: la pesca del lago e l'olivicoltura.

Il silenzio che la Dc e la stampa governativa continuano a mantenere su quella che lo stesso sindaco di Cagnano Varano ha definita una «tremenda catastrofe», sta a dimostrare la colpa, le gravissime responsabilità dei governi, perché queste popolazioni, ormai a 500 pescatori del lago che nel giro di due notti e due giorni di bufera hanno visto perdersi in mare o distrutti 2 miliardi di pregiatissime pesci, oltre che attrezzi e attrezzaure da pesca. Un disastro che non si è limitato a danneggiare solo le sostenute delle famiglie della natura, perché sarebbe bastato — come il nostro giornale ha avuto già modo di denunciare e dimostrare — che fossero sistematiche alla foce di Capoiole (che collega il lago al mare Adriatico) le griglie in ferro per la cui sistemazione non sono stati sufficienti tre anni. Le griglie erano e sono ancora lì addossate alla foce, ma non ancora sistematiche: il che permise a tutto il pescato del lago di sperdersi in mare lasciando alla fame le 400 famiglie di pescatori. Volete se non le spese fra le due famiglie, collettive, sono state ridotte così al minimo?

Italo Palasciano

LECCÉ

In rapido sviluppo le cooperative di abitazione

LECCÉ, 6 — Un rapido sviluppo del movimento democratico cooperativo si è visto in questo periodo a Leccé.

La presidenza dell'Associazione provinciale Cooperative di Abitazione ha reso noto che la cooperativa edilizia «Forte

In funzione da
domani la
circonvallazione
dell'abitato di Foggi

La nuova circonvallazione dell'abitato, lunga circa 16 chilometri, verrà aperta ufficialmente al traffico giovedì 15 dicembre.

Con il nuovo raccordo, il traffico sulla strada 16 scorrerà con maggior facilità poiché gli automezzi non saranno più costretti a passare attraverso la città, indirettamente, la circonvallazione foggiana migliora quindi le comunicazioni stradali tra nord e sud su tutta la fascia Adriatica ed in particolare tra Bari e Pescara. Ciò anche per le caratteristiche tecniche del tracciato che è largo complessivamente 14 metri e mezzo, dieci e mezzo dei quali di vera e propria sede stradale e gli altri di banchina laterale.

In un recente studio dell'Istituto di Biologia marina di Bari si afferma che il pescato del lago di Varano, se avrà un addirittura di 50 quintali per ettoto quidra, si farà provvista a tutti i lavori necessari di sistemazione idraulica, biologica ed ittica di cui il lago necessita da anni e anni.

E poi questa storia delle griglie mobili di ferro non sistematiche, una vicerie per la quale andrebbero presi pesanti provvedimenti. Le griglie sono state sistematiche solo i pescatori del lago di Varano, queste griglie se ne fossero stati capace. Magari sarebbero stati poi denunciati. Anche se non si sa chi è.

Perciò questa è l'altra tragedia del lago di Varano. Per tutti i lavori necessari al lago, e di cui si parla da oltre un decen-

o

SARDEGNA: per eliminare corruzione e abusi

Mozione delle sinistre dopo l'inchiesta sulle irregolarità della DC

PCI e PSIUP propongono la revisione della legislazione vigente per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6 — Il PCI e il PSIUP propongono — in una mozione presentata al Consiglio Regionale — la costituzione di una commissione, la nomina, secondo le norme del decentramento, per esaminare i problemi della burocrazia regionale e soprattutto per stabilire la correttezza politica e amministrativa nell'esercizio del potere da parte della Giunta regionale.

La richiesta della sinistra non è soltanto la costituzione dei risultati dell'inchiesta svolta dal Consiglio sull'uso dei mezzi e dei fondi della Regione in periodo elettorale da parte della Democrazia cristiana e degli altri partiti di governo, ma nasce dalle esigenze di adeguare l'Istituto Autonomistico alla sua funzione di programmazione ai nuovi compiti posti dalla politica di programmazione e ai principi di decentramento.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale dimostrano che il maggior partito di governo e i suoi alleati hanno sempre seguito una prassi incompatibile con il costume e con le istituzioni democratiche.

La mozione del PCI-PSIUP propone, infatti, che la Commissione Speciale già istituita proceda entro sei mesi alla revisione della legge regionale, approvata nel 1964, per adeguarla ai principi del decentramento e della programmazione democratica. Una revisione della legge attualmente in vigore si rende indispensabile — dicono i firmatari della mozione — alla luce dei fatti gravi emersi dall'inchiesta sulla gestione del potere, i risultati della quale